

# Termovalorizzatore Sesto incassa i soldi ma si oppone ai lavori

## Il Comune accetta 835mila euro di oneri da QThermo “La società non dispone dei terreni, niente cantieri”

INCASSERÀ 835 mila euro dagli oneri di urbanizzazione legati alla costruzione dell'inceneritore ma senza rinunciare alla sua battaglia contro l'impianto. Il Comune di Sesto Fiorentino replica in modo duro alla diffida di QThermo, la società che deve realizzare il termovalorizzatore di Case Passerini. «QThermo può procedere al versamento della cifra che ci è dovuta ma non può iniziare i lavori», è la posizione della amministrazione guidata da Lorenzo Falchi. Il motivo del rifiuto era già stato utilizzato dal Comune per opporsi all'apertura del cantiere. «La QThermo non gode della piena disponibilità dei terreni su cui dovrà sorgere l'impianto», sostiene la giunta di Sesto. La precisazione è una risposta alla diffida con cui il 2 agosto la QThermo intimava al Comune di accettare gli oneri di urbanizzazione in un primo tempo rifiutati a suggello di una linea tenuta da Falchi per tutta la campagna elettorale di opposizione alla costruzione dell'impianto. Incassare la cifra però non cambia l'atteggiamento del sindaco. Convinto che «a bloccare il procedimento non sia il versamento degli oneri ma il mancato compimento delle procedure di esproprio». La procedura imperfetta insomma è ciò a cui adesso si attacca il Comune per impedire l'avvio dei lavori. E il

passaggio di un cavo elettrico che collegherà l'inceneritore alla centrale Enel fa parte di questo elenco di ostacoli. Il decreto emanato dalla Regione per sanare alcuni vizi del procedimento ha di fatto bloccato gli espropri, quindi la QThermo secondo il Comune non può far niente. Tesi non condivisa da Livio Giannotti, ad di Quadrifoglio che ha il 60 per cento di QThermo. «Noi andiamo avanti tranquillamente», dice, «non c'è bisogno di ulteriori autorizzazioni. I lavori possono iniziare e per quanto riguarda il cavo elettrico per ora il problema non si pone. Quando si porrà, in ogni caso, sarà una servitù di passaggio, non c'è bisogno di espropriare terreni per far passare un cavo sotterraneo».

Posizioni inconciliabili insomma. Il Comune non ha intenzione di “arrendersi” e ricorda come su tutta questa vicenda penda un ricorso al Tar. «QThermo non dispone dei terreni su cui vorrebbe realizzare l'impianto, nessun cantiere può aprire in queste condizioni. In più i difetti dell'iter legati agli atti della Regione rafforzano la scelta del buonsenso che ci aspettiamo che QTherma faccia propria: fermarsi e attendere almeno la sentenza del Tar».

Parallelamente al duello burocratico continua la campagna di comitati cittadini e “Mamme no inceneritore” che chiedono sostegno scientifico alle loro posizioni. Il 18 agosto due centraline “smart” sono state installate dall'università di Firenze nella Piana fiorentina per il rilevamento della qualità dell'aria e altre 15 saranno

installate a settembre nelle case di famiglie che abitano nella zona e che vogliono partecipare al monitoraggio. I rilevatori, dotati di pannelli solari e filtri per l'aria, misurano il Pm10 e i metalli pesanti. Le prime due centraline sono state messe vicino all'università e a Case Passerini.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



“Il cavo elettrico che va dall'impianto alla centrale Enel non può passare senza permessi”

